

Libertà in tutte le voci del mondo

Ազատություն

Libertà in armeno. Difficile dire se la parola abbia avuto un'occasione, in questa lingua.

Libertà, liberté, Freiheit,

Freedom, libertad, 自由, 자유,

sloboda, שְׁפֵחַ, свобода, özgürlük, حرية

La troviamo in italiano, francese, tedesco, inglese, cinese, coreano, bosniaco, ebraico, russo, turco, arabo, ma non sempre la si può pronunciare. Per molto tempo non la si è neanche potuta vivere.

Per qualcuno non c'è mai stata, e se c'è stata non ne conserva memoria. Altri l'hanno conosciuta solo in esilio, dopo essere fuggiti dal passo degli inseguitori.

Anni fa Salvatore Veca ha proposto una riflessione sui diversi significati che la parola 'libertà' evoca, o che a essa sono riconducibili: "Se ci chiediamo com'è fatto un discorso a proposito della libertà, possiamo rispondere così: ogni discorso sulla libertà connette a suo modo la libertà con qualche altra cosa. Connette la libertà con l'eguaglianza, con l'efficienza, con la sicurezza, con la solidarietà, con la giustizia. Ogni discorso a proposito della libertà identifica un particolare concetto di libertà, distinguendolo da altri. Libertà positiva e negativa, libertà come autonomia e autorealizzazione delle persone, libertà dalla paura e dal bisogno, libertà come indipendenza individuale, e così via" (Salvatore Veca, *Dizionario Minimo*).

In questi tempi di forti tensioni, in cui la parola 'libertà' è tornata a premere con urgenza la vita di donne e uomini di molte latitudini, ci siamo chiesti che cosa volesse dire 'diritto di fare ricerca'. La ricerca e l'indagine sono elementi cui non si può rinunciare nell'affermazione del più esteso 'diritto a essere liberi', e sono imprescindibili per riuscire a vivere come tali.

Il 3 febbraio 2017 ricorreva un anno dal ritrovamento del corpo senza vita di Giulio Regeni. Fondazione Giangiacomo Feltrinelli ha sentito la necessità di pensare una serata a lui dedicata, riunendo il mondo accademico e le istituzioni, per ricordarlo come ricercatore e come giovane europeo che ha messo al servizio degli ultimi, gli ambulanti

del Cairo, non solo la sua attività di studioso ma, tragicamente, la sua vita.

Con una *call to action* abbiamo invitato gli attori della comunità della ricerca – quei docenti e ricercatori che noi consideriamo i colleghi ideali di Giulio – a proporsi come lettori per un reading pubblico e collettivo dal nome ‘Voices: Libertà è Ricerca’. Abbiamo chiesto, a chi voleva, di scegliere un brano che rappresentasse il messaggio di libertà della serata.

I testi dei lettori sono stati affiancati da testi sul tema tratti dal patrimonio archivistico di Fondazione Feltrinelli: sono voci che ci ricordano quanto la libertà dei singoli e la difesa dei diritti dei più deboli siano bandiere da proteggere a tutti i costi.

Gli uni e gli altri testi sono confluiti nel reading suddivisi in tre blocchi (‘Voices’, ‘Libertà’, ‘Ricerca’ che hanno raccolto le letture a partire dalle affinità tematiche.

Il risultato è stato un rito laico e non commemorativo, una serata per la libertà di ricerca che ha voluto stimolare una riflessione e far sentire la voce di chi la ricerca la fa. Con la consapevolezza che perché la libertà sia tale non basti pronunciarla, ma occorra praticarla.

Le modalità sono state quelle che più appartengono alle esperienze, alle risorse e all’approccio di Fondazione Feltrinelli, che da sempre raccoglie le fonti della storia delle idee e le mette a disposizione di ricercatori, istituzioni e università di tutto il mondo, e che, nella sua nuova sede di Viale Pasubio a Milano, restituisce la ricerca alla cittadinanza con i linguaggi della divulgazione e delle arti performative.

Giulio Regeni avrebbe potuto essere uno dei nostri ricercatori, interpretando al meglio la missione stessa della Fondazione: quella di promuovere la ricerca libera e indipendente, e di accoglierne gli esiti come uno stimolo critico per il progresso del nostro essere comunità.

Questo eBook vuole raccontare l’atmosfera e le emozioni della serata e ripercorrerne tutti i momenti. L’iniziativa è cominciata con l’apertura del Segretario Generale di Fondazione Feltrinelli, Massimiliano Tarantino, che ha letto le quindici tappe fondamentali della vicenda di Giulio Regeni, ed è proseguita con gli interventi della scienziata e senatrice Elena Cattaneo e del filosofo Salvatore Veca. I testi del reading sono stati introdotti con le motivazioni inviate dai lettori o, per i testi suggeriti da noi, con delle brevi presentazioni.

Tra il primo blocco di letture, ‘Voices’, e il secondo, ‘Libertà’, si sono proiettati dieci manifesti dal patrimonio di Fondazione Feltrinelli. Il materiale iconografico scelto racconta il concetto di libertà attraverso dieci espressioni diverse dell’opposizione ai regimi, ed è qui riproposto come *leitmotiv* della pubblicazione.

Dopo il terzo blocco di letture, ‘Ricerca’, un momento musicale a cura di Francesca

Riva, del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, ha chiuso la serata.

A lungo la battaglia per la libertà ci è sembrata propria di un altro tempo. Non è così.

È per questo che abbiamo pensato di riprendere le parole dei moderni e dei contemporanei dedicate alla libertà, accogliendo anche la lezione di un maestro come Giorgio Gaber, quando diceva che “libertà è partecipazione”. Pensare Fondazione Feltrinelli come uno spazio di cittadinanza vuol dire accogliere molte voci disposte a dare, con passione e emozione, un’occasione alla libertà di dire la propria.

Prima leggendo quegli autori ad alta voce, davanti a un grande pubblico, poi raccogliendo le suggestioni e i pensieri della serata del 3 febbraio in questa pubblicazione.

Fondazione Giangiacomo Feltrinelli ringrazia i trenta lettori che hanno risposto alla *call to action* e contribuito a dare vita all’iniziativa, interpretando al meglio lo spirito di una serata che ha voluto sostenere la libertà di ricerca.